Telefono 1-68

LA PATRIA DEL FRIULI

Telefono 1-68

..no XXXIX — N. 298 MERCOLEDÌ 25 Ottobre 1916

..namenti: Anno L. 15 — Sem. 7.50 Trim. 4 — Per l'Estero aggiungere le spese Postali

UDINE
Via della Posta

Inserzioni a pagamento presso la Ditta A. Manzoni e C. Udine, Milano e succursali

IV pag. L. 0.50, III. L. 1.50 per linea corpo 7, Corpo L. 3 per linea contata

Cronaca Provinciale

..LIMBERGO

Festa pro Asilo

..seguito ad iniziativa e sotto gli ..pici della Presidenza dell'Asilo in..tile M. Volpe, domenica 29 corrente ..nostro Sociale, si darà una serata ..beneficenza, di prosa e canto, col ..corso dei bambini dell'asilo, dei ..lettanti filodrammatici operai locali ..dell'alpino E. Sanvidotti, a totale ..neficio dell'Asilo medesimo.

Ecco il programma:

..Canti eseguiti dai bambini dell'A..., accompagnati al piano dalla si..ra Zecchini che gentilmente si ..sta.

«Fatemi la corte» — commedia in ..atti di G. Salvestri, eseguita dai ..vani dilettanti filodrammatici lo..

Una sedicente pitrice — scherzo co.. di G. Garagnani, pure eseguito .. dilettanti locali.

Rossini — Barbiere di Siviglia «La ..lunnia» — eseguito dall'alpino San..otti.

Verdi — Don Carlos «Ella giammai ..amò» pure eseguito dall'alpino San..otti.

..CILE

L'ultimo mercato bovino, è riu..to discretamente animato. Nella ..antità, più che ordinaria, di bovini, ..eferiti sempre quelli da carne che ..pagarono al drezzo oscillante fra le .. 240 e le 270 al quintale di peso ..to. Ricercatissi e bene pagate le ..ccine, in particolare se da latte; e ..curati invece i vitelloni da alleva..nto, i buoi da lavoro molto scarsi.. sebbene, ora, non troppo doman..ti: il loro prezzo variò dalle lire .. alle 2600 al paio.

I vitelli lattanti da macello da L. .. a 135 lire al quintale di peso vivo, .. due chilog. di abbuono.

I suini di ingrasso, pochi e molto ..hiesti, si pagarono da L. 170 a 210 al ..intale di peso vivo con 2 kg. d'ab..no.

..ORTEGLIANO

Sul campo della gloria

E' pervenuta notizia ufficiale della ..rte avvenuta il 26 agosto del sol..to di fanteria Giovanni Del Re della ..sse 1892, aggregato ad un reggi..nto del genio. Cadde colpito al capo .. granata nemica mentre lavorava .. l'Isonzo.

Si trovava in prima linea dall'inizio .. guerra e si comportò sempre .. valoroso.

Gloria a Lui che sacrificò la giovine .. per una patria più grande e sen.. condoglianze alla famiglia che ..verà un conforto sapendo che il .. caro cadde compiendo il proprio ..vere di soldato italiano.

..AN DANIELE

In memoria di un prode.

..In Duomo, ieri mattina si è tenuta .. solenne funzione a memoria e ..ffragio del compianto Capitano di ..tiglieria Ferdinando Pucci, figlio .. illustre colonnello del locale pre..o. Il prode capitano cadde da eroe .. campo dell'onore.

Assistevano tutta la famiglia Pucci, .. ufficiali qui di stanza, le autorità ..ncipali del paese. Fu cantata una ..ssa di vecchio stile del Maestro ..ssini; la cantoria era rinforzata da ..vi soldati e da alcuni flauti e cla..ti. Assistevano pure rappresentanze .. ricreatorio e della Scuola Profes..nale.

Alla spettabile famiglia Pucci rin..viamo le nostre condoglianze.

Il ritorno di un valoroso.

E' arrivato al nostro ospedale, dopo ..er soggiornato per mesi e mesi in .. altro a Milano il soldato Luigi St..tti che dopo aver provato il fuoco, .. e più volte sul S. Michele, rima..va ferito gravemente per baionetta .. braccio destro e per scoppio di ..anata al piede. Ne avrà ancora per ..alche tempo.

S. LEONARDO

Beneficenza del bar Morpurgo

Per onorare, nel sesto anniversario, la memoria della compianta Sua moglie, S. E. Elio Morpurgo devolveva al locale Comitato di Assistenza Civile per la guerra, la somma di Lire Cento; accompagnandola con una nobilissima lettera patriottica, auspicante la fede nel trionfo dei nostri sacri diritti. —

Il Presidente del Comitato stesso, Cav. Giuseppe Sirch, rispondeva col seguente telegramma:

Eccellenza Barone Morpurgo - *Roma* Comitato assistenza civile ricordando tante benemerenze E. V., riconoscente ringrazia generosa elargizione, lieto accoppiare opera filantropica memoria amata consorte doloroso anniversario.»

BERTIOLO

Per l'acquedotto della pianura del medio Friuli

Presso la sede municipale si riunirono: il co. Cesare Colloredo rappresentante del Comune di *Rivolto* il Sindaco di *Bertiolo* Prof. Ugo Caparini con la Giunta, la Commissione per l'acquedotto del medio Friuli composta dei Signori Ing. e Cav. Uff. Gio Batta Cantarutti, Cav. Ugo Masotti, Cav. Luigi Venier Romano, e gli Ingegneri Enrico Cudugnello e Cav. Lorenzo de Toni.

Scopo della riunione, l'adesione dei due Comuni al Consorzio costituitosi per gli studi dell'Acquedotto nella riunione tenutasi in Udine fra i Comuni di Pozzuolo, Mortegliano, Pasian Schiavonesco, Campoformido, Pasian di Prato, Lestizza, Sedegliano, S. Odorico.

I rappresentanti di Rivolto e Bertiolo si dichiararono lieti di aderire all'Ordine del giorno votato nella riunione di Udine, cioè: «*di accettare in massima la proposta della costituzione di un Consorzio fra tutti i Comuni della zona*».

Dalle terre redente

CORMONS

Il Comitato Nazionale

Un gruppo di cittadini si è riunito per la costituzione di un Comitato Nazionale allo scopo d'iniziare una omogenea attività cittadina alimentata dal sano principio nazionale e di avere così in paese un ente che agisse accanto al Municipio ed ai filantropici Comitati della Croce Rossa e pro in fanzia.

A tal uopo il sig. Nicolò Bernardelli diramò gli inviti ai numerosi consenzienti i quali, dopo un nobile e patriottico discorso esplicativo del sig. Bernardelli, passarono alla costituzione del Comitato Nazionale e alla nomina di un ente direttivo per i quali si attende l'approvazione dell'Autorità superiore.

Assistenza Civile

Col mezzo della Patria

Somma preced. L.	29202.43
Marocchi Alessi Vittoria	10.—
In morte dell'ing. O. Mazzoli:	
Calligaris dott. cav. Domenico	10.—
Mattiussi Francesco	10.—
nob. Alessandro del Torso	10.—
Totale L.	29242.43

Saluti dal fronte

Dalle più alte vette, sempre allegri e contenti, caramente salutiamo famiglie, parenti, fidanzate e amici i fucilieri friulani: cap. Didal, cap. Ciani, sold. A. Della Schiava, Faleschini Pietro, Delli Zuan Pietro, A. Baldassi.

L'orario degli esercizi pubblici e i reclami degli esercenti.

Risposte soddisfacenti dei ministri.

ROMA, 25. Ieri le rappresentanze delle principali associazioni di esercenti d'Italia si sono riunite in Roma, presso la società generale dei negozianti e industriali, sotto la presidenza del cav. Cartoni, per discutere in merito al recente decreto luogotenenziale che limita l'orario dei pubblici esercizi. Erano presenti delegati di associazioni esercenti di Milano, Torino, Bologna ecc. Avevano aderito sodalizi di Palermo, Napoli e Firenze.

I voti concretati in detta adunanza sono stati presentati subito al ministro dell'interno on. Orlando, da una commissione composta dall'on. deputato Decapitani, cav. Cartoni, comm. Bonetti, cav. uff. Vannisanti, cav. uff. avv. Vaco, avv. Silvestro, cav. Brosio, Gioborgio, Guerzè e Bertolotti.

L'on. Decapitani ha affermato anzitutto il fermo e leale proposito degli esercenti italiani di prestare pieno ossequio al decreto luogotenenziale e secondarne le alte idealità economiche e patriottiche, sia pure a costo di personali ingenti sacrifici; ha fatto presente la necessità di evitare che nell'attuazione del decreto medesimo si dia luogo a disparità di trattamento tra gli esercizi pubblici ad esso rigorosamente soggetti e tutti quei locali sedicenti privati, quali i circoli di riunioni, di divertimento, vinicoli e simili. In mancanza di tassative disposizioni al riguardo, potrebbero rimanere aperti a qualunque ora, frustrando nella sostanza gli scopi a cui ha mirato il legislatore. Ha inoltre invocato (per quanto concerne la concessione del prolungamento d'orario fino alle 23,30), l'adozione di norme esplicite in modo da eliminare qualunque pericolo o sospetto di parzialità e favoritismo.

L'on. Ministro, dimostrandosi completamente edotto dell'importanza delle questioni sottoposte, ha dichiarato il suo fermo intendimento di far sì che le recenti disposizioni siano applicate a tutti indistintamente, con rigido criterio di giustizia e senza che sia dato ad alcuno nè comunque di eluderle, e tanto meno di farne arma di sleale concorrenza in danno dei conduttori di esercizi pubblici che lealmente le osservano. Affermò che questo principio sarà di guida nell'applicazione della legge; e se inconvenienti si presenteranno qui l'azione della pubblica autorità non riesca a rimediare, egli non esiterà a proporre eventuali ulteriori riforme; il che non deve meravigliare visto che si tratta di un diritto anormale ed eccezionale, il quale viene determinandosi sotto la pressione di necessità immediate ed urgenti.

Venendo poi alle questioni particolari, il ministro osservò che, per ciò che concerne la possibilità di una speciale ora di chiusura (23,30) oltre l'ora normale (22,30), a torto si è creduto in ciò di riconoscere un modo col quale si vengono a creare, sia pure senza volerlo, disparità di trattamento. Si dimentica che le disposizioni vigenti stabiliscono per l'appunto una ora normale di chiusura e la possibilità di protrarla in virtù di speciali concessioni. Or se la riforma attuata ha ridotto le ore di chiusura, non poteva non tener conto di questa diversità di condizioni già preesistente, e contro la quale nessuno ha mai sollevato protesta. E' appunto perchè la distinzione dell'ora generale dall'ora speciale si connette con uno stato precedente che riconosce un'ora generale ed un'ora speciale, il ministro dichiarò che egli intende avvertire i prefetti che le concessioni dell'ora speciale deve normalmente consentirsi soltanto a quegli esercizi ai quali tale concessione speciale era stata fatta nel regime antecedente; ciò eliminerà ogni dubbio di favori od arbitri.

Ha poi assicurato che già fu oggetto di serio studio la questione dei circoli e dei locali privati, e si propone di emanare provvedimenti affinchè anche nei riguardi di essi la norma generale abbia effettiva applicazione. Da ultimo, una analoga richiesta della commissione ha ammesso la necessità di chiarire, con opportuna larghezza di criteri, la disposizione relativa all'ora di apertura, che è fissata all'alba, determinandola in un'ora precisa, sopratutto per evitare equivoci o restrittive interpretazioni, che danneggerebbero non solo gli esercenti ma anche quegli stessi consumatori i quali, nelle primissime ore del giorno, frequentano i pubblici esercizi non certo per svago o per sciupo ma per indeclinabili necessità.

I rappresentanti degli esercenti si sono vivamente preoccupati della gravissima ripercussione che il decreto luogotenenziale avrà sui proventi delle varie aziende e perciò si sono rivolti al ministro delle finanze on. Meda, richiedendo che di essi si renda conto per estendere a vantaggio degli esercizi pubblici le disposizioni di sgravio fiscale e quelle relative ad agevolazioni ed affitti che sono state a sollievo di coloro i quali hanno subito concreti e precisabili diminuzioni di introiti e di lucri per effetto immediato della guerra e della legislazione derivatane. Infatti, è fondamentale e giusto che gli esercizi pubblici, i quali in forza del decreto luogotenenziale vedono notevolmente ridotti i loro affari per la prescritta limitazione di orario, siano affatto ammessi a richiedere, non solo una correlativa mitigazione di tributi, ma anche provvedimenti legislativi in materia di contratti locatizi senza di che non potrebbero continuare a volgere la loro attività.

Dalla risposta dell'on. Meda le rappresentanze degli esercenti hanno tratto motivo per bene sperare in un attento e benevolo studio del loro desiderato, specie per quanto riguarda la materia fiscale.

Analoghe sono le rassicuranti dichiarazioni che la commissione degli esercenti ha avuto dal ministro dell'industrie e commercio on. De Nava. (Stef.)

La giornata del ministro Bianchi

PALERMO 25. — Nel pomeriggio di ieri, l'on. Ministro Bianchi; accompagnato dal suo capo gabinetto comm. Lepore, si è recato a visitare l'ospedale militare di via Cavour. Fu ricevuto dal comandante della divisione generale Piacentini, dal colonnello Mariot, dal direttore dell'Ospedale colonnello Enrico Cusmano, dal sindaco comm. Tagliavia, dal prefetto Pericoli. Erano presenti moltissimi ufficiali medici, richiamati in servizio per la guerra.

Il ministro, dopo aver visitato i gabinetti diretti dal capitano Scauto, visitò i diversi reparti, guidato dai capitani medici dirigenti, interessandosi moltissimo ai casi rari e alle operazioni più ardite, compiacendosi coi sanitari e incoraggiando i feriti. Ebbe anche parole di ammirazione e di incoraggiamento anche per alcune infermiere che gli furono presentate.

Ossequiato dai presenti, lasciò l'ospedale principale per recarsi a visitare l'altro osp. Lod. Pilo in p. Vittorio.

Fu ricevuto dalle stesse notabilità e autorità mediche che lo avevano seguito, dal direttore di questo ospedale e dai capi dei diversi reparti. Il ministro visitò le ampie corsie, interessandosi alle spiegazioni che gli venivano date ed espresso il suo compiacimento per le prove di abnegazione compiute dal corpo san. mil. (Stef.)

Cronaca Cittadina

Per l'Acquedotto nella pianura del Friuli centrale

Ieri a Mortegliano convennero nella sala Municipale vari Sindaci dei comuni circostanti fra cui quelli di Talmassons, Flaibano, S. Maria la Longa ecc. per discutere e deliberare l'adesione all'ordine del giorno deliberato il 3 ottobre u. s. in Prefettura da 10 Sindaci di altri comuni relativamente alla costituzione un nuovo grande Consorzio per un Acquedotto con derivazione dell'acqua dalla pianura di Buia.

Presiedeva la seduta il cav. dott. F. Alberti consigliere di Prefettura e presenziavano il Sindaco di Mortegliano, il cav. uff. ing. G. B. Cantarutti capo dell'Ufficio Tecnico prov. il cav. Masotti il cav. Venier Romano e gli ingegneri progettisti Cudugnello e de Toni.

Dopo gli opportuni chiarimenti e breve ma esauriente discussione i rappresentanti dei comuni approvarono un ordine del giorno nel senso di associarsi agli altri comuni già aderenti, per la costituzione del consorzio e per l'autorizzazione agli studi finanziari e tecnici di massima.

Abbiamo buon motivo di ritenere che questa volta la grande opera da vari anni ventilata troverà rapida e pratica soluzione mercè specialmente l'interessamento delle Autorità.

Giunta Municipale.

Una diminuzione di 15 cent. nel prezzo del gas.

Nella seduta di ieri nel pomeriggio la Giunta Municipale ha preso le seguenti deliberazioni:

Ha autorizzato la fornitura di 100 contatori per utenze d'acquedotto.

Ha deliberato di comunicare alla R. Prefettura, per evitare la compilazione dei modi speciali, che per l'esercizio 1917 l'aliquota della sovrimposta sui terreni e sui fabbricati sarà mantenuta nel limite del 1916.

Quindi in luogo e forma del consiglio comunale ha accolto le seguenti proposte dell'onorevole Commissione Amministratrice dell'officina comunale del gas.

Considerato che in base al contratto d'acquisto ultimamente stipulato, il costo del fabbisogno di carbone per i prossimi mesi di novembre e dicembre si aggirerà sulla media di lire 180 la tonnellata franco officina; che il detto costo della tonnellata di fossile consente una riduzione di centesimi nove nel prezzo di vendita del metro cubo di gas;

che una ulteriore diminuzione di centesimi 6 per metro cubo dovrebbe nell'intendimento, di questa commissione, favorire un maggior consumo che si risolverebbe in minor costo di produzione del gas; la Commissione Amministratrice *delibera* di proporre all'on. Giunta Municipale di ridurre, salvo sempre il felice arrivo della merce tutt'ora viaggiante in mare in via di esperimento per i prossimi mesi di novembre e dicembre il prezzo di vendita del metro cubo di gas da l. 0.62 a l. 0.47, sempre tasse escluse.

Da ultimo la Giunta ha approvato le proposte della Direzione Generale delle scuole per l'ordinamento delle classi VI elementari.

TEATRO SOCIALE

Per oggi è annunciata una novità di grande attrattiva: «*I gas mortali*» della Casa Pthè è una film in 4 parti dalle scene veramente superbe e dall'intreccio che avvince. Il successo di questo spettacolo è dunque assicurato. La proiezione sarà accompagnata da scelta orchestra.

E' imminente la prima rappresentazione del capolavoro «L'Ebreo errante». Soggetto del popolarissimo romanzo, portante lo stesso titolo, di Eugenio Sue e riprodotto in cinematografia dalla celeberrima casa Pasquali di Torino.

A proposito di una insegna francese

Fu rilevato, sul nostro giornale, da «Un Triestino» il fatto che uno dei nuovi negozi posti al pianterreno del Palazzo degli uffici porterà l'insegna *A' l'elegance parisienne*. Agli appunti mossi dal «Triestino» ci viene oggi rimessa la risposta che qui pubblichiamo, lasciando facoltà al «Triestino» se crede di rispondervi.

Consenta che alla protesta contro le insegne straniere, elevata in data 20 corr., a mezzo de «La Patria», risponda per distruggere un'accusa infondata.

Per non aver l'aria di «Cicero pro domo sua» mi astengo da un'auto difesa che non credo sia il caso di contrapporre ad una requisitoria, se pur severa e sdegnosa non di meno iperbolicamente ingiusta.

Crede proprio l'autore di quell'articolo che il battesimo del negozio nascente suoni offesa al sentimento di italianità? E veramente convinto che la dicitura: «A' l'elegance parisienne» leda e contrasti i nobili scopi della Dante Alighieri?

Se così fosse, mi sembra per lo meno strano che fra oltre 30.000.000 d'italiani, nessuno abbia mai protestato contro l'inveterata abitudine di chiamare in Italia Hôtels gli alberghi, restaurants e buffets le trattorie, e così di seguito. Se poi, lo sdegno è provocato dal desiderio di boicottare l'industria straniera a vantaggio di quella nazionale, sarebbe stato prudente e consigliabile che il sig. «Triestino» avesse pazientato nell'attesa dell'apertura del negozio, prima di formulare una protesta che mal cela una sciocca denigrazione di una ditta che non ancora ha esposto la sua merce importata per necessità dal mercato francese. Il battesimo esotico non ha lo scopo di dar maggior valore al prodotto dell'industria nazionale.

Tale accusa è troppo puerile, perchè possa essere presa in considerazione. La ditta incriminata, si propone d'introdurre sulla piazza di Udine articoli esclusivamente francesi, poichè è notorio che la Francia è sempre stata la creatrice della moda, che si diffonde per il mondo intero.

L'emancipazione dall'industria straniera è un nobile, patriottico ideale, al conseguimento del quale devono tendere l'energie della nostra Italia risorgente più radiosa di gloria, più fiera, più forte da una guerra santa di redenzione. Questa emancipazione non potrà mai avere un carattere di assolutismo, inquantochè per ragioni storiche ed estetiche, in taluni articoli bisognerà riconoscere che il primato spetta ad altre nazioni alle quali fortunatamente ci legano vincoli di fratellanza, di comunanza di aspirazioni, di affetto di popolo.

Non è la dicitura di un negozio che può offendere l'italianità o ostacolare la diffusione del dolce nostro idioma, ne' è l'introduzione delle confezioni di moda francese, che impedirà l'abolizione di un giogo industriale, al quale pur troppo l'Italia ha dovuto soggiacere fino a ieri. L'avvenire della Patria nostra si presenta così luminoso all'orizzonte sanguinoso dell'ora che volge, che non certo l'«Elegance Parisienne» potrà offuscarne lo splendore.

Mi perdoni sig. Direttore e voglia gradire i sensi della mia devozione.

A. Ledri

TEATRO MINERVA

Spettacolo Cinematografico

Amor di barbaro ha avuto la virtù di far affollare il teatro, ieri sera; e davvero la film ha tutti i requisiti per interessare: allestimento, interpreti e un'azione che afferra il pubblico, lo commove, lo sdegna; svolge una pagina di una tragica realtà.

Il successo è stato completo, dinanzi alla tragedia di una povera donna madre per violenza subita; innamorata per elezione di cuore. Oggi replica di questo dramma.

Sabato prossimo *Maciste*, il capolavoro della *Itala*, che ha percorso i principali cinematografici del regno.

Appendice della «PATRIA DEL FRIULI» 97

PARTE SECONDA

Il segretario del Re

Seguito al romanzo: MARTINO L'AVVENTURIERO

— Chiudete e venite meco — disse. .. disgraziato mastro Tribaldos chiuse .. carcere e tenne dietro a don Vas..ez, non già colla naturale albagia .. padrone delle carceri, ma coll'ab..ttimento, la confusione, il terrore .. un accusato, che vede pendere sul ..po una terribile condanna.

Le lunghe vesti del prete produce..no, nell'attraversare gli angusti ..rridoi e le scale della prigione, un ..scio di non troppo felice presagio .. il carceriere che lo seguiva come .. ebbro, senza volontà e senza dire..ne, trascinato dalla negra mano ..lla fatalità.

Don Vasquez si fermò dinanzi alla ..rta della sala del tormento, la spinse .. osservando che il suo compagno si ..a fermato, come fa la vittima che per istinto resiste all'ingresso del macello, lo prese per un braccio e lo strascinò dentro.

La sala della tortura era spaziosa, tenebrosa ed irregolare; il tetto era altissimo e sostenuto da grosse colonne di legno.

Fra quelle colonne si vedevano, alla rinfusa, ruote, cavalletti di ferro, uncini, tanaglie ed altri simili strumenti, la cui vista soltanto faceva rabbrividire. Nel fondo, in mezzo a due finestre, sopra un rialzo, un tavolo; dietro a questo, cinque sedie appoggiate ad uno strato nero, e nel fondo, ai piedi di un crocefisso, il simbolo dell'ordine Domenicano.

Alcuni grossi libri, due calamai e due campanelli erano i soli utensili di quel luogo orribile, teatro degli inquisitori e dei carnefici.

Il disgraziato che entrava in quella funesta sala, non ne usciva che per la tomba o per il supplizio, di cui tali orrori non erano che un degno prologo. Due uomini seminudi, dalle sembianze feroci, in quel mentre lavoravano ad apparecchiare la macchina della ruota.

— Guardate, ci hanno prevenuti, — cominciò don Vasquez con lo crudele sogghigno, indicando quegli uomini al custode; essi ci levano la briga d'impartire l'ordine.

— Come, signore! esclamò il meschino. Si tratta del tormento?

— Ehi, buon uomo! — proseguì il prete, senza nemmeno rispondergli. — Chiamami il vice-custode.

Il comandato si alzò ed uscì.

— Dunque, voi assicurate, che nessuno, tranne voi, è entrato nel num. 15, dacchè vi fu rinchiuso il nominato Nicodemus Levi?... — riprese don Vasquez, sedendo al tavolo, ed accingendosi a scrivere.

— No signore.

Il prete scrisse un lungo periodo, che era senza dubbio l'intestazione del processo.

— E come spiegherete la morte?...

— In nessun modo. Deve essere stata una morte subitanea.

— Bene, molto bene, mastro Tribaldos — rispose don Vasquez col l'accento di un uomo cui piace straziare la sua vittima. — Troveremo il mezzo di farvi confessare.

— Che cosa comandate, signore? domandò il vice-custode entrato in quel punto.

— Prendete le chiavi ed il pugnale che mastro Tribaldos porta alla cintura...

Con una calma del tutto brutale e servile, il nuovo arrivato spogliò degli oggetti indicati colui che pochi minuti prima era suo capo.

— Da questo momento fino a tanto che non si provveda altrimenti, voi siete il custode delle carceri del santo ufficio, mastro Mendagna.

La meraviglia si dipinse a quelle parole sul sembiante del vice custode.

— E d'ordine del re ritenete prigioniero mastro Tribaldos.

— Vi giuro signore, che sono innocente, supplicò il disgraziato.

— Eh... quello ce lo saprà dire tra poco — si limitò a rispondere don Vasquez, indicando la ruota.

— Il tormento signore!?... il tormento della ruota!?... no, voi nol farete! Ho cinque figli ancora bambini e sono un uomo onesto... Voi avrete pietà di me; non vorrete lasciarli orfani, e vedova mia moglie.

— Mastro Mendagna — riprese il prete — fate venire all'istante il medico del santo ufficio nelle prigioni; conducetelo al num. 15, e che riconosca di qual morte ha cessato di vivere il prigioniero che vi si trovava, come pure la qualità di certi liquori e vivande che sono in quella segreta.

— Degnatevi, signore, di darmi su tutto ciò un ordine scritto.

— Andate, andate!... Quello che importa è di far presto.

Mendagna uscì, dopo d'aver gettato al camerata uno sguardo di compassione.

— Ehi, giovinotti, — ingiunse don Vasquez ai due uomini che avevano terminato di mettere in ordine la ruota. — Siete voi, i carnefici delle prove?

— Sì, signore — rispose uno di essi con voce cupa.

— Ritiratevi in anticamera, e state pronti a' miei ordini.

I due manigoldi obbedirono, e don Vasquez si rivolse a mastro Tribaldos.

La scarsa luce che penetrava nella sala, il profondo silenzio, nel quale era avvolta, la vista di quegli orribili utensili, la solitudine, in una parola, tutto quell'insieme lugubre e minaccioso, erano gli accessorii più degni che un pittore avrebbe potuto scegliere per cornice ad un ritratto di Matteo Vasquez.

Sdraiato sul seggiolone, coperto dalla sua veste nera, lasciando vedere sotto l'ombra del suo cappello sacerdotale gli occhi piccoli e mobilissimi, dietro il verdastro cristallo degli occhiali, colle ciglia aggrottate, la bocca contratta da un sogghino e le mani increspate sopra un foglio scritto a mezzo. Egli era don Vasquez, la schifosa caricatura della legge, inesorabile, crudele, impassibile.

— Tutto vi accusa, mastro Tribaldos, — cominciò egli. — Un reo della più alta importanza era stato confidato alla vostra onoratezza. Uomini, la cui sorte, la cui vita, la cui salvezza pendevano forse dalle rivelazioni di codesto uomo, si sono valsi di voi, e col vostro aiuto, per mezzo d'un orribile assassinio, hanno suggellata una bocca, dalla quale la divina provvidenza doveva fare scaturire il loro castigo.

Disposizioni sulla luce, circolazione ed esercizi pubblici

Il colonnello comandante delle piazzeforti medio e basso Tagliamento e zona militare della provincia di Udine ordina:

In tutti i Comuni del Circondario di Portogruaro e della Provincia di Udine che si trovano ad ovest della linea costituita dal Torrente Torre e dal vecchio confine, esclusi quelli a sinistra del Tagliamento alto, sino alla confluenza col Degano e quelli compresi nella Piazzaforte Alto Tagliamento e Fella, si osserveranno le seguenti disposizioni:

1. Nessuna luce artificiale deve essere visibile dall'esterno di qualsiasi edificio, nè si devono accendere fuochi dall'imbrunire all'alba.

2. Le vie dei paesi e delle campagne possono essere illuminate con luce artificiale soltanto nelle notti di buio intenso per assenza di qualunque luce diffusa. E' però vietato l'uso nelle pubbliche vie di lampadine o fanali che non sian colorati in azzurro: eccezion fatta per alcune esigenze militari a volta a volta riconosciute dalla più alta Autorità militare del luogo.

3. La più alta Autorità militare che trovasi in un centro abitato determinerà il modo di occultare completamente le luci non appena sia annunciato l'avvicinarsi di areoplani nemici.

4. La circolazione per i privati è libera in qualunque ora del giorno e della notte con qualunque mezzo, escluso quello con veicoli rapidi (autoveicoli, motocicli) pel quale viene limitata dalle ore 5 alle 23, sempre però, sotto l'osservanza delle disposizioni in vigore circa il transito e soggiorno nella zona delle retrovie.

5. Gli esercizi pubblici saranno aperti alle ore 6 e chiusi alle ore 20, salvo quelle protrazioni d'orario non oltre le ore 22.30, che i signori Comandanti di Presidio credessero di accordare per alcuni esercizi, in seguito a proposta dell'Autorità Comunale.

6. I trasgressori delle norme contenute nella presente ordinanza, che avrà vigore dalla sua pubblicazione, sono punibili con arresto sino a 6 mesi o con l'ammenda da L. 50 a L. 1000.

Tiro a segno — Nei giorni 3, 4, 6, 7 e 8 novembre verranno eseguite lezioni di tiro nel Poligono di Godia dall'alba al tramonto.

Collegio di Toppo Wassermann

Gli ottimi risultati ottenuti nell'anno scolastico 915-16

Nel mentre i battenti delle nostre scuole si riaprono per accogliere la gioventù studiosa, non possiamo fare a meno di rendere pubblici i risultati ottenuti dal Collegio di Toppo Wassermann durante l'anno scolastico testè chiusosi:

Scuola elementare: Classe II.a iscritti 1; III.a iscr. 1; IV.a iscr. 5 — tutti 7, promossi.

Ginnasio: Classe I.a iscr. 7, prom. 7; II.a iscr. 7, prom. 6; III.a iscr. 6, IV.a iscr. 5; V.a iscr. 2 — tutti questi ultimi tredici promossi.

Liceo: Classe I.a iscr. 2 rimandati: uno soldato, l'altro in Collegio a Torino; II.a iscr. 1, prom. 1 a luglio e precisamente il giovane Cozzi Aldo che, durante le vacanze estive, si preparò da solo alla licenza liceale, ottenendola quasi a pieni voti, in così breve lasso di tempo.

Scuola Tecnica: Classe I.a iscr. 5, prom. 4; II.a iscr. 7; III.a iscr. 8 — tutti quindici promossi.

Istituto Tecnico: Classe I.a iscr. 7, prom. 6; II.a iscr. 3, III.a iscr. 4, IV.a isc. 3 — tutti dieci promossi.

Fra i promossi (licenziati) dalla IV Istituto, notiamo: Mariutti Eugenio e Zorzi Nelusco, della Sez. Industriale, che ottennero la licenza d'onore; l'altro Ferrarini Nereo, il premio di secondo grado.

Bisogna rilevare che, noncostante l'angustia dei locali rimasti ad uso dei convittori (essendo l'Istituto in gran parte adibito ad Ospedale Militare) la difficoltà del momento che attraversiamo e l'insufficienza del personale, l'Istituto di Toppo Wassermann seppe ancora una volta assicurare le numerose famiglie friulane del suo interessamento verso i giovanetti ad esso affidati.

Funebri solenni di due ufficiali

Stamane alle nove furono rese solenni commoventi onoranze alle salme del tenente Ing. Ignazio Chiesegati d'anni 25 nato a Melara (Rovigo) addetto a questo Ufficio fortificazioni e del sottotenente Benedetto Baraldini d'anni 20, nato a Magnacavallo (Mantova) e domiciliato ad Ostiglia morti domenica nel pomeriggio in seguito a disgrazia accidentale.

Il corteo imponentissimo mosse dall'Ospitale militare di via Pracchiuso; le due salme furono deposte su due carrozze funebri. Seguivano i parenti, ufficiali d'ogni grado e d'arma e autorità civili e militari.

Ventidue le corone splendide e grandiose.

Dopo le esequi nel santuario delle Grazie il corteo proseguì alla volta del Cimitero. A Porta Villalta sostò e il colonnello comandante del Presidio pronunciò due elevati discorsi porgendo a ciascuno degli estinti un commosso e riverente saluto.

I feretri furono provvisoriamente deposti in due colombari in attesa di esser trasportati ai paesi nativi.

fu giornata di grandi combattimenti, con grande spiegamento di forze allo scopo di sfondare il nostro fronte inglesi e francesi proseguirono i loro attacchi con forze importanti. Tuttavia, a nord della Somme essi non riuscirono punto e a sud della Somme l'attacco francese in preparazione nel settore di Ablaincourt e Chaulnes fu arrestato dal nostro fuoco di distruzione.

Gruppo degli eserciti del principe ereditario tedesco: l'avversario volle appoggiare i suoi attacchi nella Somme mediante attacchi presso Verdun. Le nostre posizioni sulla riva destra della Mosa subirono un violento fuoco di artiglieria; ma la fanteria ne non fu tenuta nelle sue trincee da potenti azioni della nostra artiglieria. Così i tentati attacchi non riuscirono.

(Stef.)

I Romeni perdono terreno

BERLINO, 23. Il comunicato tedesco di ieri, per quanto riguarda le battaglie che si svolgono sulla fronte orientale, dice:

Dal mare fino ai Carpazi boscosi, nessun rilevante avvenimento.

Fronte del generale di cavalleria arciduca Carlo: a sud di Kronstad (Brasso), ieri le truppe tedesche ed austro-ungariche presero P.etosi, con accanito combattimento.

Sullo sbocco a sud del colle della Torre Rossa, la forte resistenza dei romeni fu superata in questi ultimi giorni.

Fronte balcanico: il gruppo degli eserciti del maresciallo Mackensen e la cavalleria alleata, premendo tenacemente l'avversario, raggiunse la regione di Caranutrat.

Cadgilia e Rasova furono presi dopo violenti combattimenti.

Bucarest fu nuovamente bombardato da areoplani.

Fronte macedone, nulla di nuovo.

(Stef.)

Cosa dicono i rumeni

BUCAREST, 24. Un comunicato dello stato maggiore dell'esercito romeno dice: Fronte nord - nord ovest; a Durgbes, a Bicaz e nella vallata del Trotus la situazione è invariata. Nella valle dell'Uzul il nemico è stato respinto, ad ovest della radura dell'Uzul il combattimento continua violentemente.

Sull'Oituz, abbiamo attaccato su tutto il fronte, abbiamo fatti 10 ufficiali e 303 soldati prigionieri e ci siamo impadroniti di 10 mitragliatrici.

A Brancea, leggera azione, nella quale ci siamo impadroniti di una mitragliatrice.

Nella valle del Buzeu azione di artiglieria; a Sablabutz la situazione è calma; a Bratocea e a Predelus il duello d'artiglieria è diminuito.

A Predeal il nemico ha effettuato tre attacchi, il combattimento continua sul margine nord di quella località.

Nella regione di Dragoslavele violento attacco nemico; le nostre truppe mantengono le loro posizioni.

Nella valle dell'Olt abbiamo attaccato e respinto il nemico sulla riva sinistra dell'Olt; nella valle del Jiul violenti attacchi nemici hanno raggiunto lievi progressi; ad Orsova abbiamo respinto un attacco nemico.

Sul Danubio, scambio di colpi di fuoco.

Sul fronte della Dobrugia gli attacchi nemici hanno continuato; la nostra ala sinistra è stata costretta a ripiegare a Ceiran e a Urat. Costanza è stata occupata dal nemico.

(Stef.)

ULTIMA ORA

Areoplani italo-francesi bombardano le opere militari dell'Istria.
Due apparecchi nemici abbattuti.

ROMA, 24. Nella giornata di ieri squadriglie di idrovolanti e areoplani italiani e francesi eseguirono con successo una ricognizione offensiva sulla costa occidentale dell'Istria, lanciando bombe sulle opere militari di Salvore, Umago, e Cittanova.

Tutti gli apparecchi rientrarono incolumi alle loro basi.

Contemporaneamente una squadriglia di idrovolanti nemici, mentre lanciava bombe sull'abitato di Caorle, venne attaccata e posta in fuga da areoplani francesi che riuscirono a colpire tutti gli apparecchi nemici, uno dei quali fu visto rovesciarsi e cadere con l'osservatore ferito, mentre un altro fu visto abbattersi nella laguna di Baseleghe. L'osservatore, gravemente ferito e il pilota di quest'ultimo apparecchio vennero fatti prigionieri. Gli areoplani francesi non subirono alcun danno.

(Stef.)

Con un grande attacco i francesi spezzano il fronte tedesco a Verdun
facendo 3800 prigionieri.

PARIGI, 25. Il comunicato ufficiale di questa notte, ore 23, dice: Sul fronte di Verdun, dopo una intensa preparazione di artiglieria, l'attacco progettato sulla riva destra della Mosa, è stato iniziato alle ore 11 e un quarto. La linea nemica attaccata su un fronte di sette chilometri, è stata ovunque spezzata, su una profondità che al centro raggiunse tre chilometri. Il villaggio e il forte di Douaumont sono in nostro possesso.

A sinistra, le nostre truppe superando l'opera e la fattoria di Thiaumont, si sono impadronite della cava di Haudremont e si sono stabilite lungo la strada che va da Bras a Douaumont.

A destra del fronte la nostra linea passa al nord del bosco della Caillette, segue il margine occidentale del villaggio di Vaux ad est del bosco di Fumin e continua a nord del bosco di Chenois e della batteria di Damloup.

Affluiscono i prigionieri. Ne sono stati finora contati tremilacinquecento, tra cui un centinaio di ufficiali. Il materiale catturato non è stato ancora calcolato.

Le nostre perdite sono deboli.

(Stef.)

Le ultime notizie.
3800 prigionieri.

PARIGI, 25. I prigionieri finora contati sul fronte di Verdun in seguito allo spezzamento del fronte tedesco, ascendono a 3800.

(Stef.)

Attacchi inglesi arrestati, dice il comunicato di Berlino

BASILEA, 25. Si ha da Berlino: Il Comunicato ufficiale dice: Fronte occidentale: come il 22 anche il 23

Domenico Del Bianco gerente responsabile

BANCA CATTOLICA DI UDINE

SOCIETÀ ANONIMA COOPERATIVA A CAPITALE ILLIMITATO
(SEDE IN PIAZZA PATRIARCATO — PALAZZO PROPRIO)
Corrispondenze a Tarcento, Talmassons

Valore nominale delle azioni L. 20 — Valore corrente di emissione L. 30.00

XXI ESERCIZIO

Aderente alla Federazione Bancaria e al Credito Nazionale
Capitale sociale e depositi al 31 Dicembre 1915 degli Istituti federati L. 147.017.816,62

SITUAZIONE AL 30 SETT. 1916

ATTIVITÀ

Cassa	L.	270.301.48
Cambiali in Portafoglio	»	3.467.874.95
Effetti all'incasso	»	2.950.—
Anticipazioni sui Valori e riporti	»	75.395.—
Conti correnti garantiti	»	65.448.63
Valori di proprietà della Banca	»	1.437.794.—
Beni immobili	»	255.982.70
Mobilio Casse Forti e) Valore reale Cassette di Sicurezza) meno ammor.	»	16.000.—
Banche e corrispondenti (debitori)	»	846.014.53
Debitori diversi	»	39.009.50
Fondo previdenza imp. c. Pol. ass.	»	38.900.—
Totale delle Attività	L.	6.535.660.30
Valori di terzi in deposito	»	1.020.549.98
Tasse e Spese d'Amministrazione	»	53.974.73
Totale Generale	L.	7.610.185.10

PATRIMONIO SOCIALE

Capitale	L. 171.920.—	
Fondi di riserva	88.026.20	
Fondo osc. val. ed ev. inf.	6.991.35	
Fondo per sval. beni imm.	31.461.50	L. 298.089.05

PASSIVITÀ

Depositanti in Conto corr.	»	214.468.99
Depositanti a risparmio	»	5.549.189.06
Banche e corrispondenti (creditori)	»	340.790.30
Creditori diversi	»	14.104.78
Conto Dividendi	»	2.833.30
Fondo previdenza impiegati	»	11.444.35
idem conto valori	»	38.900.—
Totale delle passività	L.	6.457.183.78
Valori di terzi in deposito	»	1.020.549.99
Utili lordi dep. dall'interessi passivi a tutt'oggi e riss. esero. prec.	»	132.446.40
Utili 1915 da assegnare	»	—
Totale generale	L.	7.610.185.10

Il Sindaco Prof. L. Trepla — *Il Presidente* L. MARTINUZZI — *Il Direttore* A. MIANI — *Il Cassiere* O. POLITTI

OPERAZIONI

Riceve depositi *Conto corrente* id. a *Piccolo Risparmio* id. a *Risparmio libero* a *Risparmio Vincolato*.

Sconta effetti. Accorda Prestiti verso cambiale a due firme o con garanzia ipotecaria.

Fa Sovvenzioni e riporti verso deposito di valori bene accetti dalla Banca.

Apre conti correnti anche con garanzia cambiaria.

Incassa Cambiali, Cedole, Valori per conto di terzi.

Riceve a semplice custodia Valori e Carte pubbliche.

Emette assegni sulle principali piazze d'Italia e dell'estero.

Servizio speciale per la custodia di valigie, bauli e pieghi voluminosi di valore, in apposito locale sotterraneo.

Le azioni della Banca del valore di L. 30.00 sono nominative, e non possono essere cedute senza il consenso del Consiglio d'Amministrazione, al quale è riservata la ammissione di nuovi soci. — Alle Istituzioni cattoliche verranno usate le facilitazioni compatibili con il carattere dell'Istituto.

Cassette di sicurezza per custodia valori

CATEGORIA	DIMENSIONI	3 MESI	6 MESI	1 ANNO
I.	50 × 29 × 10	L. 3.—	L. 6.—	L. 12.—
II.	50 × 30 × 20	» 5.—	» 9.—	» 16.—
III.	50 × 60 × 50	» 8.—	» 15.—	» 30.—

ANNO I. N. 131 MARTEDI 24-MERCOLEDI 25 OTTOBRE

LA SERA de 'La Patria del Friuli,

Udine — Via della Posta

Abbonamenti:
Alla Patria del Friuli: Anno L. 15 — Semestre 7.50
Trimestre 4 — Mese 1.50
Alla Sera: Mensile L. 1.25 — Trimestrale 3.50
Cumulativi: Mensilmente 2.50

Due velivoli nemici abbattuti. Azioni generali di artiglieria.

Comunicato Ufficiale

Comando supremo 24 Ottobre 1916. Bollettino N. 518

Lungo tutta la fronte, azioni delle artiglierie, più intense sull'altipiano di Asiago, in valle Sugana, alla testata del T. Vanoi (Cismon) e del R. Felizon (Boite), nella zona di Plava (medio Isonzo) e sul Carso.

Il tempo sereno favorì l'attività aerea. Un velivolo nemico, colpito dai nostri aviatori, cadde in fiamme presso Biglia, a Sud Est di Gorizia.

Idroplani nemici lanciarono bombe sulla laguna di Caorle, alla foce del Tagliamento: nessun danno. Un aviatore francese, facente parte di una nostra squadriglia levatasi in caccia, abbattè un idrovolante nemico.

Generale CADORNA

L'on. Bianchi a Palermo

PALERMO, 23. Nel pomeriggio col diretto da Napoli è arrivato l'on. ministro Bianchi che viene per visitare gli stabilimenti militari e militarizzati. Accompagna il ministro il capo di gabinetto cav. Lepore. Alla stazione di Messina ebbe affettuose accoglienze e si unì al ministro il prof. Dabundo. Alla stazione di Patti l'on. segretario Pasqualino Vassallo reduce da Trapani, salì sul treno a salutare il ministro.

A Palermo erano alla stazione il prefetto Pericoli, il sindaco Tagliavia con la giunta municipale, il presidente della corte di cassazione e della corte d'appello, il comandante del corpo d'armata e della divisione militare, il direttore di sanità di corpo d'armata Morino, il direttore dell'ospedale civile Manfredi ed altre autorità e notabilità cittadine. Molta folla e uno stuolo di medici allievi dell'on. Bianchi che insegnò molti anni la neurologia all'Università di Palermo. Molta folla applaudì lungamente e rese onori una compagnia di milizia territoriale. Il prefetto fece le presentazioni delle autorità per ciascuna il ministro ebbe cordiali parole. Quindi il sindaco e la giunta comunale accompagnarono l'on. ministro all'hotel des Palmes dove alloggia e gli espressero la soddisfazione della città di Palermo per la gradita visita. (Stef.)

I bulgari sconfitti dai serbi malgrado i rinforzi tedeschi

CORFU', 24. Il comunicato ufficiale dello stato maggiore dell'esercito serbo dice: Dopo la disfatta subita dai bulgari il 18 e 19 corr. in cui prendemmo loro 7 cannoni, 12 mitragliatrici e circa 1000 prigionieri, giunsero truppe tedesche per arrestare nella ritirata i bulgari battuti. I tedeschi e i bulgari effettuarono il 22 forti attacchi contro le nostre truppe; gli attacchi durarono tutta la giornata e fallirono tutti completamente. Il nemico non solo non riuscì a fare indietreggiare le nostre truppe ma al contrario sono esse che avanzarono in alcuni punti ed hanno preso al nemico trincee, un deposito di bombe ed hanno fatto molti prigionieri tedeschi e bulgari.

Le perdite nemiche sono sensibili. (Stef.)

Il comunicato rumeno

BUCAREST, 24 — Un comunicato dello stato maggiore dell'esercito rumeno dice: Fronte nord nordovest: A Tolghel e a Bicat violente azioni di artiglieria. Nella valle del Trotus, il nemico, in ritirata, ha incendiato il villaggio di Brusturoasa. Nella valle dell'Uzul tutti gli attacchi del nemico il quale tentava di sboccare sul fiume Uzul, sono stati respinti. Nella valle dell'Oituz e della Slanitza, il nemico è stato respinto in modo sanguinoso. Sulla frontiera la notte scorsa è passata relativamente calma; dopo 13 giorni è la prima notte in cui non si svolga combattimento.

Sulla frontiera dei monti Francesi la situazione è calma. Nella valle del Buzeu a Tablabutzi a Cratocea a Predelus bombardamento di artiglieria; situazione invariata. A Gradostavole abbiamo ripreso il monte Prisaca, facendo prigionieri ed impadronendoci di tre mitragliatrici.

All'ala sinistra, con numerosi attacchi e contrattacchi mantenemmo le nostre posizioni e respingemmo un distaccamento nemico che si avanzava per la valle del Topolow; facemmo 122 prigionieri e prendemmo 3 mitragliatrici.

Nella valle del Jul la situazione è invariata.

Nella regione di Orsova abbiamo respinto un attacco nemico diretto contro il villaggio di Peras.

Fronte sud. Lungo il Danubio scambio di colpi di arme da fuoco.

In Dobrugia, il combattimento continua violentemente, le nostre truppe si sono ritirate immediatamente a sud della ferrovia Cernavoda-Costanza. (Stef.)

I bulgari avanzano oltre Costanza.

BASILEA, 24. Si ha da Sofia: Il comunicato ufficiale del 23 corr. dice:

Tra il lago di Prespa e Cerna debole attività d'artiglieria. Nella Curca Cerna i combattimenti non sono ancora terminati. Le nostre truppe rinforzate da battaglioni tedeschi sono avanzate verso i villaggi di Brod e Slivitza. Nella valle di Moglenitza a ovest del Vardar debole cannoneggiamento ad est del Vardar vivo fuoco d'artiglieria. Forte attacco notturno del nemico verso il villaggio di Bogoditza fu respinto dal nostro fuoco e in alcuni punti con corpo a corpo. Ai piedi di Belaritza Planina calma.

Fronte dello Struma: l'artiglieria nemica ha bombardato varie località dinanzi alle nostre posizioni.

Nel litorale dell'Egeo calma.

In Dobrugia il 22 le truppe degli alleati hanno continuato a premere il nemico. La nostra cavalleria è entrata alla 1 del pomeriggio nella città di Costanza. Alla sera distaccamenti dell'ala destra hanno raggiunto e occupato la linea da Ielinnetepd a 16 km. a nord ovest di Costanza fino al villaggio di Alckap in vicinanza della ferrovia mentre le truppe dell'ala sinistra hanno occupato la linea Idris Konyas e la quota 127 a sei chilometri a sud di Medjidie e le colline a cinque km. a nord di Ponyons Mamout e la base della quota 158.

Nel litorale del Mar Nero la squadra russa che prese parte al combattimento con artiglieria si allontanò in direzione nord. (Stef.)

Lo storico discorso di Grey ministro degli esteri inglese.

LONDRA, 24. Il Ministro degli esteri visconte Grey nel discorso pronunciato all'associazione della stampa estera a Londra ha detto:

Due o tre discorsi importanti sono stati pronunciati in quest'autunno. Abbiamo avuto il discorso di Briand alla camera francese; poi l'intervista di Loyd George; poscia, il discorso di Asquith alla Camera dei comuni ed infine il comunicato ufficiale del ministero dell'interno di Russia. Tutte queste dichiarazioni hanno fatto conoscere al mondo il sentimento degli alleati nell'ora attuale. Io sottoscrivo completamente a tutto ciò che essi contengono.

In questo pomeriggio non parlerò delle condizioni di pace, le quali non possono essere formulate che da tutti gli alleati e non da un solo di loro separatamente: parlerò soltanto dello scopo generale che gli alleati si propongono di raggiungere.

Chi ha voluto la guerra

Per far ciò, debbo chiedervi di non perdere mai di vista le origini della guerra. Si può considerare come si conviene la questione della pace, soltanto tenendo sempre presente allo spirito la causa reale di questa guerra.

Diranno alcuni: perchè ritornare sulla storia antica, che tutto il mondo conosce. Risponderò: non si può ritornare abbastanza su questo argomento, poichè esso implica le condizioni di pace. La Germania e i suoi uomini di stato parlano di pace, dichiarando che la Germania deve avere garanzie contro il rinnovamento delle aggressioni di cui è stata vittima. Ciò sarebbe logico se in realtà la Germania fosse stata vittima di una aggressione. Ma è precisamente perchè fu essa ad imporre la guerra all'Europa che spetta agli alleati ad assicurare le garanzie per la pace ventura.

Nel luglio del 1914 nessuno pensava ad attaccare la Germania. Per giustificare la sua tesi che la guerra le venne imposta dalla Germania cita il fatto che la Russia fu la prima potenza che mobilizzò gli eserciti. La Russia non mobilizzò che quando la Germania ebbe rifiutato la conferenza propostale, non mobilizzò che quando la Germania aveva lanciato l'ordine di mobilizzare e che quando tale informazione fu telegrafata a Pietrogrado.

Era la ripetizione della storia del 1870 i preparativi di guerra e non soltanto preparativi di materiale ma misure preparatorie per una entrata in guerra, erano spinti a Berlino ad un grado tale che superavano quelli di ogni altra potenza. Poi vi fu la manovra tendente a costringere qualche altro paese a prendere misure difensive e la pretesa infine che questa misura costituisce un ultimatum e rendesse la guerra inevitabile.

Lo stesso sistema fu tenuto per l'invasione del Belgio. La Germania aveva costruito reti ferroviarie strategiche. Lo stato maggiore tedesco aveva preparato un piano di attacco passando per il Belgio, perchè altre nazioni meditavano di attaccare la Germania per lo stesso Belgio!..

Invece un giudizio imparziale

Augurerei che un tribunale indipendente imparziale esaminasse la validità delle dichiarazioni tedesche; che la mobilizzazione russa fu una misura di aggressione e non di difesa; e che un'altra potenza all'infuori della Germania aveva fatto mercato della neutralità belga, oppure che aveva meditato di attaccare per il Belgio. Quando quattro potenze propongono una conferenza e la quinta la respinge, sono forse le quattro potenze proponenti la conferenza quelle che impongono la guerra, oppure è la potenza che rifiuta la conferenza?... L'imperatore di Russia propose di definire la questione al tribunale dell'Aja. Quando un sovrano fa una tale proposta e quando un altro non ne tiene conto, è forse il sovrano che offre di rivolgersi al tribunale dell'Aja colui che impone la guerra?.. Alla vigilia stessa della guerra la Francia prese impegno di rispettare la neutralità del Belgio, se la Germania l'avesse rispettata, e fummo noi che chiedemmo questo impegno. La potenza che chiese tale impegno e la potenza che lo assunse sono forse esse responsabili della violazione della neutralità del Belgio, oppure la potenza che rifiutò di prender l'impegno?

Una macchinazione mostruosa.

Recentemente, per il tramite di un corrispondente americano, il principe ereditario tedesco deplorava le perdite di esistenze umane causate dalla guerra.

Era perchè sapevamo quali sofferenze, quali miserie erano provocate dalla guerra e quanto terribile sarebbe stata la guerra per l'Europa, che ci sforzammo di impedire la guerra nel 1914; è perchè sappiamo oggi per terribile esperienza quali sono i risultati della guerra che siamo ben determinati a far sì che la guerra non termini senza che sia certo che le generazioni dei popoli non saranno nell'avvenire di nuovo esposte a sì terribili prove.

Il piano della Germania era quello di battere la Francia e la Russia isolate e di disonorare l'Inghilterra. Non dimenticheremo mai l'offerta che la Germania ci fece perchè non partecipassimo alla guerra. La Germania ci chiese la promessa di rimanere neutrali sotto certe condizioni: essa ci comandò di passare la spugna sulla violazione eventuale della neutralità del Belgio, essa ci chiese di lasciarla libera di prendere tutto ciò che avesse voluto delle colonie francesi. Tale era la macchinazione, non soltanto per isolare l'Inghilterra, ma anche per screditarla. Io chiedo a qualsiasi neutro quale sarebbe stato l'avvenire dell'Inghilterra, se il governo brittanico avesse accettato simili offerte!... Fortunatamente la macchinazione era così mostruosa che non poteva riuscire.

Parliamo ora della politica che doveva essere attuata. Un certo professore tedesco chiamato Ostler ne fece l'esposizione ad un americano nel 1914.

Ostler si dichiarava pacifista ed annunciava lo scopo che si proponeva la Germania. Questa doveva dettare la pace al resto dell'Europa. Ciascuna nazione doveva rinunciare al principio della sovranità assoluta. Ecco con quale spirito la guerra era cominciata!.. E con tale spirito prosegue oggi.

Il primo ministro lo ha dichiarato.

O resteremo in piede tutti insieme. o tutti insieme cadremo.

Noi combatteremo fino a che non abbiamo stabilito la supremazia del diritto del libero sviluppo sopra un piede di eguaglianza, in modo che, ciascuna nazione, grande o piccola, possa conformemente al suo genio cooperare a fare dell'umanità civile una famiglia.

In questa lotta noi mettiamo tutte le nostre risorse in ricchezza ed in materiale, tutto il nostro lavoro; ed ora che abbiamo avuto il tempo di equipaggiare e di allenare grandi eserciti, vi mettiamo anche il miglior sangue della nazione. Noi versiamo questo sangue insieme cogli alleati, stimolati dalla energia che essi spiegano nella difesa dei loro paesi rispettivi; lo versiamo perchè sappiamo che la nostra causa è la loro e che per l'avvenire o resteremo in piedi tutti insieme o tutti insieme cadremo, senza dividerci gli uni dagli altri, perchè sentiamo che l'unità è essenzialmente necessaria non solo per riportare la vittoria, ma per assicurare l'esistenza e la nostra prosperità dell'avvenire.

La Germania si sforza di separarci gli uni dagli altri, per raggiungere il suo scopo. Nessuna settimana trascorre senza che si confermi la nostra risoluzione di andare fino alla fine cogli alleati. E dopo la guerra, ne ho fiducia, il ricordo del coraggio che spieghiamo in comune e ci fa subire insieme queste prove nel cammino verso la vittoria, costituirà un vincolo perpetuo di alleanza e di simpatia tra i popoli ed i loro governi.

Quel che possono fare i neutri.

Permettetemi una parola sopra un altro argomento. Consideriamo l'avvenire. Dopo la guerra, che cosa potranno fare i neutri? Ad un corrispondente che mi interrogava su questo soggetto, io scrissi: « — La migliore opera per i neutri nel momento attuale è quella di sforzarsi di impedire la rinnovazione di una guerra simile. Se le nazioni fossero state unite e d'accordo nel luglio 1914, se esse avessero agito con risolutezza e prontezza per esigere che il conflitto fosse sottoposto ad una conferenza o al tribunale dell'Aja e che il trattato concernente la neutralità del Belgio fosse osservato, non vi sarebbe stata la guerra. Ora non si può credere che i belligeranti passino molto tempo a pensare ciò che potrà accadere dopo ottenuta la vittoria, ma i neutri non si trovano nelle medesime condizioni. Io ho constatato che non solo il presidente Wilson, ma anche Hughes, l'altro candidato alla presidenza degli Stati Uniti, patrocinano una lega che abbia per oggetto non l'intervento tra i belligeranti, ciò che sarebbe la guerra, ma di formare una associazione internazionale dopo la guerra la quale avrebbe per suo compito di far sì che la pace fosse assicurata nell'avvenire.

Noi dobbiamo sempre considerare con favore e speranza l'opera di questa lega dei paesi neutri; soltanto non dobbiamo dimenticare che se le nazioni possono dopo la guerra fare qualche cosa di efficace collegandosi per lo scopo comune di mantenere la pace, bisogna che esse siano preparate a non intraprendere più di quello che le loro forze consentano ad esse di fare ed a vegliare e che al momento della crisi queste forze siano impiegate a farlo. Quando il momento sarà venuto, noi dovremmo porre ai neutri questa domanda:

— Agirete voi quando sarà il momento di agire?

La lega delle nazioni.

Scopo di questa lega è di vegliare affinchè i trattati siano osservati ed affinchè prima di entrare in guerra si faccia ricorso ad alcuni mezzi estremi per mantenere la pace. Una simile lega non esisteva nel 1914; ma supponiamo che la condizione di cose del 1914 si riproduca e che questa lega esista: tutto dipenderà dal sapere se il sentimento nazionale che la sostiene è abbastanza compenetrato delle lezioni della guerra attuale, per costringere ogni nazione a comprendere che il suo interesse vitale è di mantenere la pace anziché di adoperare la forza.

Ed occorre ancora qualche cosa di più: occorre che dopo la guerra esista un accordo sui metodi coi quali le guerre debbono essere fatte.

E qui l'oratore ha censurato i metodi di guerra tedeschi come: le mine disseminate a caso, l'uso di gas asfissianti, la distruzione delle navi mercantili coi loro equipaggi e passeggeri, gli attentati commessi nei territori non nemici, ed in quelli invasi.

I neutri hanno interesse a vegliare perchè qualche cosa sia fatto in avvenire, perchè delle regole siano stabilite ed abbiano delle sanzioni, perchè sia evidente che qualunque nazione le violi sarà considerata dal mondo intero come un nemico comune del genere umano.

Per parecchi anni — ha concluso Grey — prima della guerra, abbiamo vissuto sotto l'ombra che sempre più si addensava, del militarismo prussiano. Non vi deve essere altra pace che quella che consenta alle nazioni europee di vivere in avvenire liberate da quest'ombra, di vivere all'aria aperta e sotto la luce della libertà. Ecco perchè noi combattiamo. (Stef.)

CRONACA PROVINCIALE

TARCENTO

Il calmiere

E' andato in applicazione anche a Tarcento il calmiere sul burro, latte, e formaggio.

Per la prima domenica la vendita del burro sul mercato, data la novità della cosa, ha suscitato qualche incidente tra venditori e consumatori; ciò che certo non si verificherà in seguito quando i venditori si persuaderanno che trattasi di provvedimento generale ed equo per tutta la provincia.

Per l'applicazione del calmiere sul latte è stata elevata per due giorni di seguito contravvenzione alla rivendita di Culino Teresa ved. Culetto, via Umberto I.o.

Speriamo che la lezione basti.

Per la strada di Aprato

E' stato concesso dal Ministero dei LL. PP. al Comune di Tarcento un sussidio di L. 5000 per la costruzione della strada Tarcento-Aprato.

Al buon esito della pratica si è vivamente interessato S. E. l'onor. U. Ancona.

AVIANO

« La donna e la guerra »

E' il tema di una interessante conferenza che sarà tenuta qui domenica 29 corr. nel teatro Sociale alle ore 15.30 dall'egregio e distinto avvocato Ugo C. Imperatori.

I biglietti d'ingresso si possono ritirare presso il Comitato d'Assistenza Civile, mediante il versamento di lire due.

Il ricavato andrà a beneficio del suddetto Comitato, e perciò siamo certi che numeroso pubblico accorrerà a udire l'oratore.

PINZANO AL TAGLIAMENTO

Cose che non vanno

Ieri si presentava nell'ufficio municipale il sergente Toffolutti Luigi fu Pietro per ritirare un certificato relativo allo stato di famiglia; il certificato doveva servirgli, essendo tenente e coniugato con figli, per ottenere, uno speciale soprassoldo. Ebbene, il capo ufficio esigette sessanta centesimi per diritti di segreteria. Il Toffolutti pagò ma volle la debita ricevuta per poter fare il relativo ricorso.

E venne subito da noi che a lui ci uniamo per protestare contro simili sistemi.

Ci sembra infatti mostruoso che a poveri cristi carichi di famiglia e senza beni di sorta, e quindi da mesi a mesi sopportano le fatiche di guerra in prima linea, si debba far pagare un miserabile certificato richiesto a beneficio della povera famiglia anche se ciò fosse prescritto dai regolamenti noi protestiamo, e chiediamo alle Autorità di rimediare.

Il Comitato d'Assistenza Civile.

NIMIS

Per la verità

In risposta all'articolo apparso l'altro ieri su questo giornale «Inconvenienti Postali» devo affermare che essendo pur io un abitante della Borgata Gallo, ricevo regolarmente la corrispondenza ed ugualmente devo credere la sia per l'articolista. Se poi quest'ultimo intende sfogare dei rancori personali col portalettere, non faccia le sue pubbliche lagnanze a nome della borgata, che è pienamente soddisfatta del regolare servizio e mai ebbe a deplorare lettere smarrite per istrada.

Circa poi al recapito dei giornali non so se il portalettere sia obbligato a farli avere quotidianamente in questa distante località ove non è che un solo abbonato: Tanto in risposta al.... canto del «Gallo».

CRONACA CITTADINA

La missione economica francese a Roma ricevuta da S. E. l'on. Morpurgo.

(Nostro servizio particolare).

ROMA, 24. — (*Espigi*). Ieri è giunta in Roma la Missione economica francese, e nella serata fu ricevuta al Ministero del Commercio.

La missione era accompagnata dall'ufficio di presidenza e da parecchi consiglieri della Camera di Commercio di Roma.

In assenza dei Ministri De Nava e Ranieri, il sottosegretario all'Industria e Commercio, on. Morpurgo, ha portato il saluto alla missione; e ricordando le affettuose accoglienze ricevute a Parigi dai delegati parlamentari italiani, con calda e suadente parola ha espresso l'augurio che le relazioni economiche fra le due nazioni sorelle vengano intensificate con fiduciose iniziative e con spirito di perfetta reciprocità. Ed ha concluso:

La Francia e l'Italia, ricordando la loro comune origine, sui campi di battaglia hanno rinsaldato col sangue i vincoli dell'antica amicizia.

Io formulo il voto che, non appena assicurata la vittoria delle armi alleate, con l'unione dei sentimenti e delle più cordiali relazioni sulla base della reciprocità, possano le due nazioni sorelle stabilire accordi per la difesa, dei loro materiali e intellettuali interessi, per il progresso e per la grandezza dei due paesi.

Lucien Saint, prefetto dell'Alta Garonna, capo della Missione, ha ringraziato l'on. Morpurgo, ed ha affermato la necessità della fratellanza italo-francese nelle feconde battaglie del lavoro che seguiranno quelle cruenti per la vittoria delle armi alleate.

Conferma ad una carica.

Espigi ci invia da Roma in data 23:

Con decreto Luogotenenziale in data di ieri, su proposta del Ministro dell'Industria Commercio e Lavoro il cav. Antonio Pietro Antiga è stato confermato nella carica di Presidente del Collegio dei probi viri per le industrie tessili in Udine.

Espigi ci manda da Roma in data 23:

Il Direttore di Dogana, cav. Luigi Pietro Bazzoro, è stato traferito da Palermo ad Udine. Il termine per assumere il servizio scade il 20 Novembre prossimo.

Contravvenzioni — L'Ufficio di Vigilanza Urbana elevò oggi contravvenzione a Luigi Finotto fu Giovanni di Palmanova, Gisella Gianfrò abitante in via Aquileia, Francesco Antonio Girelli di Giovanni, di Cussignacco, Adele Mestroni di G. Batta da Meretto di Tomba e Luigi Tassi di Giuseppe da Bagnaria Arsa, perchè lasciando sulla pubblica via in prossimità dei mercati, dei carri di loro proprietà, ostacolavano il transito.

Esportazione per la Francia

La Camera di [illegible] Generale [illegible]

Dalla Direzione [illegible] Stato viene fatto presente come per la visita minuziosa che si effettua attualmente dalle dogane per le merci in uscita, in deroga ai divieti d'esportazione, e per l'aumentato traffico di tali merci con destinazione in Francia, via Modane, si sia verificata la giacenza presso quella stazione di frontiera di molti carri carichi specialmente di filati e tessuti, in attesa di poter essere visitati.

Ad evitare per quanto è possibile, un ulteriore maggiore ingombro al detto transito di confine, invito da parte mia V. S. ad interessare le ditte esportatrici a designare, d'ora innanzi, anche a loro vantaggio stesso, per il compimento delle operazioni d'uscita, anzichè la dogana di frontiera, quella più vicina al luogo di giacenza delle merci da esportare o altra dogana interna che si trovi, ben inteso, lungo l'itinerario, per l'avviamento a destino delle singole spedizioni i cui trasporti dovrebbero naturalmente essere contrassegnati con i piombi rotondi di controllo per evitare una seconda visita al confine.

L'Unione Militare a *Cortina d'Ampezzo.* — Domenica 22 corr. alla presenza delle Autorità Militari e Civili è stata inaugurata una nuova Succursale dell'Unione Militare a Cortina d'Ampezzo, coll'elargizione di lire mille a favore dell'organizzazione Civile della bella cittadina redenta. —

Più acqua che latte! — L'altro giorno abbiamo annunciato che alla lattivendola Chiara Sabbadini da Paguacco i vigili urbani sequestrarono del latte che venne poi sottoposto all'analisi chimica. L'analisi accertò che il latte era fortemente annacquato e perciò la Sabbadini è stata denunciata al Pretore. Bene!

Assistenza Civile
Col mezzo della Patria

Somma preced.	L. 29127.43
D'Adda co Addo III. offerta	20.—
Benedetto Gentili nel 50. anniversario della liberazione del Veneto	20 —
Alunni I. ginnasiale B a mezzo del prof. G. Trevin	10 —
Famiglia Ruggero Bernardini in morte di Giuseppe Gross	25.—
Totale	L. 29202 43

Offerte al Comitato. Somma precedente L. 351. 381.24, Anna Marangoni 50, Catterina Mander 50, Fabio Colla (a mezzo cav. Girolamo Muzatti) 50, Martinuzzi Riccardo (per ottobre) 10, famiglia avv. Biavaschi 10. Totale L. 351. 551.24.

Feriti in Transito
Col mezzo della Patria

Somma precedente	1500.98
Famiglia Terrenzani in morte di G. Gross	2.—
	1502.98

Croce Rossa
Col mezzo della Patria

Somma precedente	9083.45
In morte di G. Gross, cav. Rodolfo Burghart	10.—
Comessatti Pietro	5.—
Ing. cav. Giovanni Sendresen	10.—
Totale	L. 9108.45

Saluti dal fronte

Noi friulani Fantaccini della gloriosa Italia, dalle nuove trincee strappate al perfido nemico, inviamo i saluti e baci alle famiglie, parenti, fidanzate ed amici, assicurandoli dell'ottima salute nostra: cap. maggiore Valerio Pellegrino di Osoppo, caporali Fantuzzi Galliano, Fratelli Giusti, sold. Fantuzzi Umberto di Torre di Pordenone, sold. Lovi Santo di Maniago, soldato Battuzzi Romigio dei Rizzi di Udine.

La voce degli altri

Quello del latte

Le donne rivenditrici di latte in barba al Decreto Prefettizio continuano a far pagare il latte a 40 centesimi al litro, pretesto che i produttori non vogliono concederlo al prezzo stabilito di centesimi 30; e ciò non basta, perchè trovano chi lo paga loro anche di più e per conseguenza senza latte lasciano le famiglie dove vi sono bambini.

Chi scrive è padre di numerosa famiglia; ma parte di essa può anche fare a meno ma di fronte ad una vergognosa e prepotente speculazione di questo genere, sente di richiamare l'attenzione della competente autorità. Si chiede poi se i caffè non potrebbero in questo momento, fare a meno di smerciare tanto latte dal momento che i consumatori sono tutti adulti e che possono astenersi dal farne uso. G.

Ottavio Del Bianco gerente responsabile

ULTIMA ORA

Lo sgombero di Trieste!

ROMA, 24. Si ha da Zurigo: Famiglie svizzere di Zurigo aventi parenti a Trieste ricevettero ieri e oggi annuncio del loro prossimo arrivo essendosi deciso lo sgombero della città, ignorasi se parziale o totale. (Stef.)

Velivolo distrutto

LONDRA, 24. L'ammiragliato annuncia che un nostro aeroplano navale attaccò il 23 corr. al largo di Ostenda 4 idroplani nemici. L'aviatore inglese trovossi esposto al fuoco di 4 nemici, tuttavia riuscì ad abbattere un velivolo che andò completamente distrutto, e a respingere altri. (Stef.)

Nel settore di Salonicco.

LONDRA, 24. Il comunicato sulle operazioni a Salonicco: fronte Struma, situazione invariata. Fronte Doiran nella notte del 22-23 dopo bombardamento di artiglieria fu compiuta una riuscita incursione contro le trincee nemiche a nord-est di Macukovo. Il nemico oppose resistenza accanita; contrattaccò, ma venne respinto e subì perdite. Facemmo 18 prigionieri tedeschi, rinvenimmo nelle trincee 40 cadaveri. Le nostre perdite sono leggere. (Stef.)

Il comunicato inglese

LONDRA, 24. Il comunicato del generale Haig dice: stabilimmoci saldamente sul terreno conquistato ieri nei dintorni di Guadecourt le sbeaute. Bombardamento reciproco intermittente durante la notte. In risposta alle affermazioni del nemico secondo le quali il vantaggio riportato da noi sabato scorso tra la la ridotta Schwaben e Lesars lo fu soltanto con gravi perdite, da parte nostra si può far notare che le truppe impegnate in questa azione e che presero 1000 prigionieri perdettero solo 1200 uomini. (Stef.)

Grande Deposito Vini
ROBOTTI

UDINE Via De Rubeis 14 — al sottopassaggio ferrovia — fuori Porta Cussignacco

GIVIDALE Corso Vittorio Emanuele N. 3.

VENDITA INGROSSO

DEPOSITO CHIANTI CASTELLINA

UDINE — Tipografia DOMENICO DEL BIANCO